



CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14
Via Cagliari n. 3/I - 10041 CARIGNANO
C.F. = 80102420017 - P.IVA 07253300011

Prot. 301

Carignano, lì 14 gennaio 2016

Alle Posizioni Organizzative

Ai Sig.ri Dipendenti

E p.c.
Al Presidente del CdA
Leonardo di Crescenzo

Alle OO.SS.

LORO S E D I

OGGETTO: Segnalazione di condotte illecite “whistleblower“- Tutela del segnalatore
Modello Ministeriale -Dipartimento Funzione Pubblica

Al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, ed il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico, il Consorzio ha definito il proprio Piano Anticorruzione.

All’interno del Piano è previsto uno strumento per segnalare le condotte illecite “whistleblower” a disposizione di tutti i dipendenti del Consorzio che **IN FORMA RISERVATA** consente di segnalare le «condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro» ossia a causa o in occasione di esso.

Come noto, la L. 190/2012 (c.d. legge anticorruzione) considera ciascun dipendente come protagonista e parte attiva ed importante del percorso di legalità e della lotta contro la corruzione ed ha previsto (art. 1 co.51) che *“il pubblico dipendente che denuncia all’autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”* (c.d. whistleblower).

Inoltre, tale norma prevede che *“l’adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall’interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell’amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere”*.

Il Piano anticorruzione del Consorzio ha previsto, tra l’altro, che siano predisposte apposite procedure per la tutela dell’anonimato nell’invio e nella ricezione della segnalazione, anche mediante l’attivazione di apposita casella di posta certificata, il cui accesso sia limitato al Responsabile della prevenzione alla corruzione.



Il Dipartimento Funzione Pubblica ha pubblicato sul suo sito un modello, utilizzabile da ciascun dipendente, per segnalare eventuali situazioni di illecito, con le dovute garanzie di tutela ed anonimato del segnalante.

Quindi tutti i dipendenti che volessero effettuare le segnalazioni previste dalla legge utilizzeranno l'allegato modello ministeriale.

La segnalazione può essere presentata:

- a) **mediante invio all'indirizzo di posta elettronica anticorruzione@comune.nichelino.to.it** (atteso che il sottoscritto nella sua qualità di Segretario di tale Ente riveste il medesimo incarico di ufficio ed è l'unico a poter accedere a tale indirizzo di posta).
- b) a mezzo del servizio posta o tramite posta interna. In questo caso la segnalazione dovrà essere messa in una **busta CHIUSA** con sopra scritto **“NON APRIRE – RISERVATA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE”** che a sua volta dovrà essere messa in un'altra busta chiusa indirizzata all'Ufficio Anticorruzione del Consorzio con la dicitura **“NON APRIRE – RISERVATA RESPONSABILE ANTICORRUZIONE”**.

Non si tratta, ovviamente di sollecitare la riprovevole prassi della delazione gratuita ed infondata, bensì di valorizzare la partecipazione di tutti i dipendenti al faticoso percorso di lotta all'illegalità, percorso che deve essere sentito come proprio da parte di tutti noi.

Ed in questo l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

1. **Il segnalante non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta,** avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Qualora venissero perpetrate misure disciplinari, l'interessato o le organizzazioni sindacali possono segnalare ciò al Dipartimento Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza.
2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante **NON PUÒ ESSERE RIVELATA** senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
3. La segnalazione è esclusa dal diritto di accesso agli atti (la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241);
4. **Inoltre l'amministrazione ha predisposto dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante.**

Le predette tutele, tuttavia, trovano un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione¹ nel caso in cui la segnalazione sia stata resa con dolo o colpa grave.

Per quanto riguarda le eventuali segnalazioni anonime, anche se le stesse non rientrano nella nozione di «dipendente pubblico che segnala illeciti», qualora dovesse essere inoltrate, verranno prese in considerazione a condizione che siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, siano cioè in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati. Bisogna tenere conto però che la norma prevede la tutela della riservatezza e dell'identità solamente per le segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili. L'invio di segnalazioni anonime e il loro

¹ Commette il reato di ingiuria (art.594 c.p.) chi offende l'onore o il decoro di una persona presente, ed è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 516,00.

Commette invece il reato di diffamazione (art. 595 c.p.) chi, comunicando con più persone offende l'altrui reputazione in assenza della persona offesa. In qual caso la pena è della reclusione fino ad un anno e della multa fino a € 1032,00.

Si ha il reato di calunnia (art. 369 c.p.) che si ha quando taluno, con denuncia, querela, richiesta o istanza anche se anonima, o sotto falso nome, diretta all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che abbia l'obbligo di riferire all'Autorità giudiziaria, incolpa di un reato una persona che egli sa essere innocente, oppure simula a carico di una persona le tracce di un reato. Per il reato di calunnia la pena è della reclusione da due a sei anni salvo i casi di aggravante.



CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14
Via Cagliari n. 3/I - 10041 CARIGNANO
C.F. = 80102420017 - P.IVA 07253300011

trattamento avviene, comunque, attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni oggetto della presente.

Si ricorda la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, sono gravati da un vero e proprio dovere di riferire senza ritardo anche, ma non solo, fatti di corruzione, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 331, 361 e 362 del codice penale.

Il dipendente che rileva “condotte illecite”, che non devono essere necessariamente di tipo penale, ma anche le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento della struttura amministrativa a causa dell’uso, a fini privati, delle funzioni attribuite (nepotismo, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, etc.) ed effettua la segnalazione, non deve pronunciarsi sull’oggettiva illiceità della condotta (cosa che spetta ai riceventi la segnalazione) ma può avere, anche, un sospetto, una supposizione o anche un semplice dubbio di illiceità, purché suffragato da valide provabili argomentazioni, ragionevoli e sostanziali.

Le eventuali segnalazioni con caratteristiche di delazioni gratuite ed infondate mosse solo da animo vendicativo e ritorsivo non verranno prese in considerazione.

Copia della presente, con i relativi allegati, è pubblicata sul sito istituzionale – Amministrazione Trasparente – Altri contenuti-corruzione, trasmessa a tutti i dipendenti mediante posta elettronica e consegnata a mano ai dipendenti che non hanno una postazione informatica individuale.

Tutto quanto sopra si inserisce nell’ottica della piena collaborazione reciproca e del pieno coinvolgimento di tutti gli operatori del Consorzio nella lotta contro la corruzione ed ogni altra forma di illiceità, nella consapevolezza che vivere e lavorare in un contesto sano e non inquinato è obiettivo e bene comune di tutti noi.

Si allega:

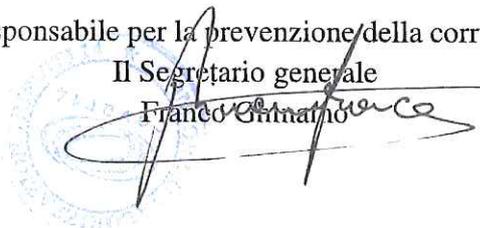
1. Copia del modello predisposto dal Dipartimento Funzione Pubblica il 07 aprile 2014

Cordiali saluti

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Il Segretario generale

Francesco Ginnaturo



**MODELLO PER LA
SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE**
(c.d. *whistleblower*)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile consultare il P.N.A.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ²	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E <input type="checkbox"/> MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	gg/mm/aaaa
LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO:	<input type="checkbox"/> UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ³ :	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla

² Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

³ La segnalazione non riguarda rimostranze di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia



CONSORZIO VALORIZZAZIONE RIFIUTI 14
Via Cagliari n. 3/I - 10041 CARIGNANO
C.F. = 80102420017 - P.IVA 07253300011

	immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ⁴	1. 2. 3.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁵	1. 2. 3.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALAZIONE	1. 2. 3.

LUOGO, DATA

FIRMA

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione

⁵ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione